

Comune di Orciano Pisano
Prov. Pisa

Relazione Tecnica della gestione finanziaria

Anno 2015

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei responsabili di settore.

Riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

Ai sensi dell'art. 231 del D. Lgs. n. 267/2000, la relazione deve essere predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in particolare la relazione deve illustrare:

- c. i criteri di valutazione utilizzati;
- d. le principali voci del conto del bilancio;
- e. le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- f. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- g. le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- h. l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- i. l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- j. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- k. l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

l. gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

m. gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

n. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

o. l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

p. gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

q. altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Pertanto, la presente relazione accompagnatoria del rendiconto della gestione, sulla scorta di quanto appena espresso, analizzerà tali aspetti.

1 LA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'aspetto finanziario dei risultati di gestione è analizzato nel conto del bilancio che perviene alla determinazione del risultato di amministrazione.

L'anno oggetto di rendicontazione, il 2015, è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della riforma della contabilità attuata con il D.Lgs. 118/11, come successivamente integrato e modificato dal D.Lgs. 126/14. La riforma, che interessa i bilanci delle regioni e degli enti locali, intende attuare la cosiddetta "armonizzazione contabile" attraverso l'applicazione di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un unico piano dei conti integrato, la classificazione della spesa in missioni e programmi, la redazione di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali e l'adozione di regole contabili uniformi, arrivando, in tal modo ad avere bilanci omogenei che garantiscano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea.

La nuova disciplina contabile si caratterizza per un'introduzione graduale delle nuove norme e dei nuovi istituti contabili. Nel 2015 gli enti hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria. I nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/11 affiancano quelli previsti dal D.P.R. 194/96, con una funzione meramente conoscitiva.

Conseguentemente, l'attuale rendiconto della gestione è redatto sugli schemi previgenti ma tutta la gestione del 2015 ha visto l'applicazione delle regole contabili uniformi dettate dal D.Lgs. 118/11 e dai suoi principi applicati. In particolare gli enti, esonerati per tutto il 2015 dall'adozione del piano dei conti integrato, dai nuovi schemi di bilancio, dalla redazione del bilancio consolidato e dall'applicazione della contabilità economico-patrimoniale, hanno cominciato ad applicare i principi contabili generali (allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011) e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011).

Questo ha determinato l'introduzione nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali l'inserimento del fondo pluriennale vincolato come definito dall'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. 118/11, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.

Il risultato di amministrazione che scaturisce dalla gestione 2015 risente, pertanto dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

Premesso quanto sopra e passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	621.633,33		621.633,33
Riscossioni	9.638,67	577.328,86	586.967,53
Pagamenti	171.835,24	581.237,56	753.072,80
Fondo di cassa al 31 dicembre	459.436,76	-3.908,70	455.528,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			455.528,06
Residui attivi	69.263,83	113.560,62	182.824,45
Residui passivi	74.722,45	171.283,71	246.006,16
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			20.985,60
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			166.893,82
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	453.978,14	-61.631,79	204.466,93

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/00,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dal nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi ACCANTONATI	62.962,64
Fondi VINCOLATI	37.325,24
Fondi DESTINATI (spese c/capitale)	36.884,07
Fondi LIBERI	67.294,98
TOTALE	204.466,93

Anche se gli enti sono costretti a rendicontare la gestione 2015 con l'utilizzo del modello fornito dal DPR n. 194/96, hanno comunque ricostituito la scomposizione del risultato di amministrazione in base alle nuove disposizioni dell'art. 187 del TUEL già in sede di riaccertamento straordinario, con la rideterminazione del risultato di amministrazione all'1.1.2015.

Partendo dalla consistenza iniziale al primo gennaio 2015, l'importo dei fondi accantonati, vincolati e destinati è avvenuto, in ottemperanza al principio della programmazione, allegato 4/1 del D. Lgs. 118/11.

Volendo approfondire il contenuto delle singole voci possiamo far notare che:

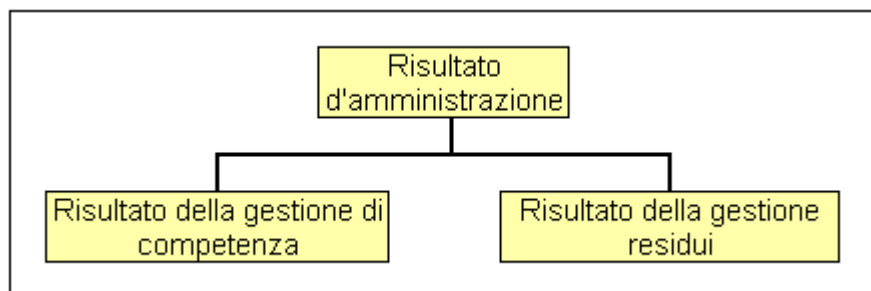
- **l'avanzo vincolato** si riferisce a somme destinate alle seguenti spese:

- accantonamento proventi sanzioni pubblicità ed affissioni	€ 3.509,02
- accantonamento proventi ERP	€ 15.369,96
- contributi per opere di urbanizzazione ex L.R.T. 1/05	€ 4.186,10
- proventi codice della strada da art. 208 D. Lgs. 285/92	€ 11.253,99
- lett. a)	€ 6.044,82
- lett. b)	€ 3.209,17
- lett. c)	€ 2.000,00

- somme vincolate ex art. 136 D. Lgs. 152/06	€ 2.502,00
- somme accantonate da fondo progettazione per innovazione	€ 504,17

Passando all'analisi degli addendi del risultato di amministrazione derivante dalla gestione, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- il risultato della gestione di competenza;
- il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo

risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	690.889,48
Impegni di competenza	752.521,27
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	156.618,83
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	187.879,42
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	-92.892,38
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	228.361,46
Saldo della gestione di competenza	135.469,08

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2015 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	613.648,42	525.707,50	87.940,92
Bilancio investimenti	373.581,63	326.053,47	47.528,16
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	88.639,72	88.639,72	0,00
TOTALE	1.075.869,77	940.400,66	135.469,08

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	27.044,37	
Fondo Pluriennale Vincolato	(+)	5.659,52	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	373.286,23	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	22.509,86	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	191.398,44	
Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso prestiti da amministrazione pubbliche	(-)	0,00	

Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	6.250,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI	(=)		613.648,42
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	471.869,76	
Fondo pluriennale vincolato di spesa	(+)	20.985,60	
Spesa per trasferimenti in conto capitale diversi dai contributi agli investimenti	(-)	0,00	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	32.852,14	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE	(=)		525.707,50
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			87.940,92

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	201.317,09	
Fondo Pluriennale Vincolato per le spese in conto capitale	(+)	150.959,31	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	15.055,23	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	6.250,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	(=)		373.581,63
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	159.159,65	
Trasferimenti in conto capitale diversi dai contributi agli investimenti	(-)	0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	(+)	166.893,82	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI	(=)		326.053,47
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			47.528,16

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo o sul patrimonio dell'ente.

Sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui le entrate siano uguali alle spese.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI	PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1) (+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2) (+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6) (+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)		0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1) (+)	0,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2) (+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10) (+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI (=)		0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		0,00

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se le entrate sono uguali alle spese.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	88.639,72	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		88.639,72
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	88.639,72	
TOTALE SPESE DEL BILANCIO DI TERZI		88.639,72
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		0,00

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

Le nuove regole contabili impongono il mantenimento in bilancio dei soli residui che sono esigibili alla data di chiusura dell'esercizio finanziario.

I residui che, pur derivando da una obbligazione giuridica perfezionata non sono ancora scaduti, devono essere cancellati e re imputati negli esercizi finanziari in cui scadranno.

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere la trasparenza dei dati contabili, e quindi debiti e crediti effettivi, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	621.633,33
Riscossioni	9.638,67
Pagamenti	171.835,24
Fondo di cassa al 31 dicembre	459.436,76
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	69.263,83
Residui passivi	74.722,45
TOTALE	453.978,14

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	69.453,64	67.841,98	-2,32
Bilancio investimenti	7.000,00	6.977,13	-0,33
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	4.083,39	4.083,39	0,00
TOTALE	80.537,03	78.902,50	-2,03

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	180.020,70	133.777,83	-25,69
Bilancio investimenti	341.906,41	97.962,44	-71,35
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	14.817,42	14.817,42	0,00
TOTALE	536.744,53	246.557,69	-54,06

1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	621.633,33		621.633,33
Riscossioni	9.638,67	577.328,86	586.967,53
Pagamenti	171.835,24	581.237,56	753.072,80
Fondo di cassa al 31 dicembre	459.436,76	-3.908,70	455.528,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			455.528,06

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

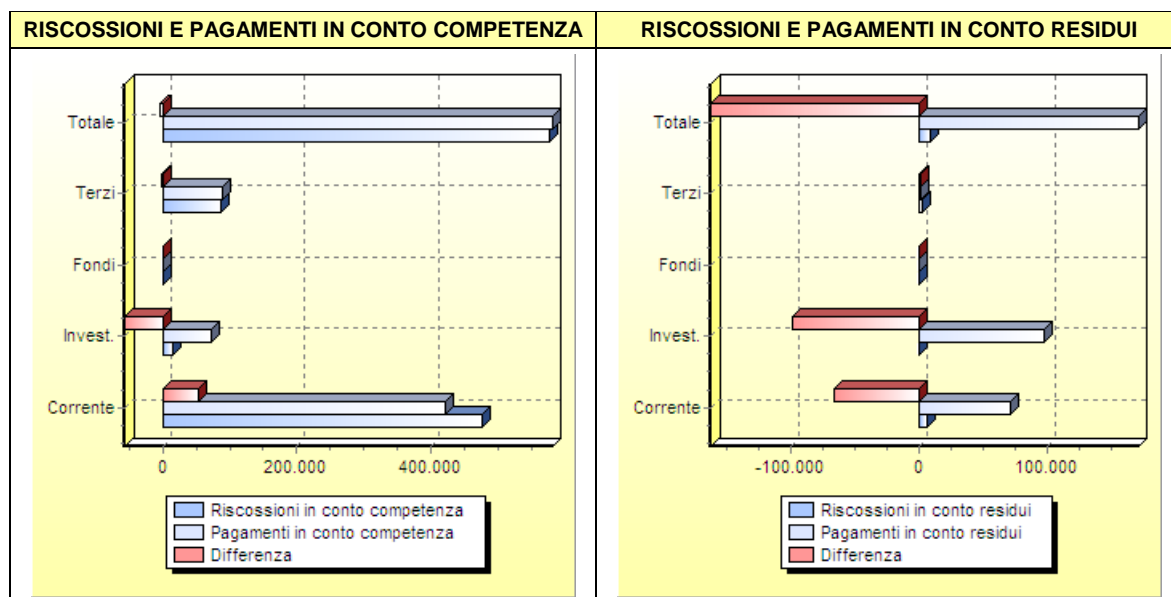
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2015 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	475.481,40	421.424,47	54.056,93
Bilancio investimenti	15.055,23	71.953,22	-56.897,99
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	86.792,23	87.859,87	-1.067,64
TOTALE	577.328,86	581.237,56	-3.908,70

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	6.514,60	72.162,15	-65.647,55
Bilancio investimenti	0,00	97.846,84	-97.846,84
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	3.124,07	1.826,25	1.297,82
TOTALE	9.638,67	171.835,24	-162.196,57



1.2 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.2.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2015, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2015	%
Entrate tributarie (Titolo I)	373.286,23	54,03
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	22.509,86	3,26
Entrate extratributarie (Titolo III)	191.398,44	27,70
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	15.055,23	2,18
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	88.639,72	12,83
TOTALE ENTRATE	690.889,48	100,00

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè,

ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

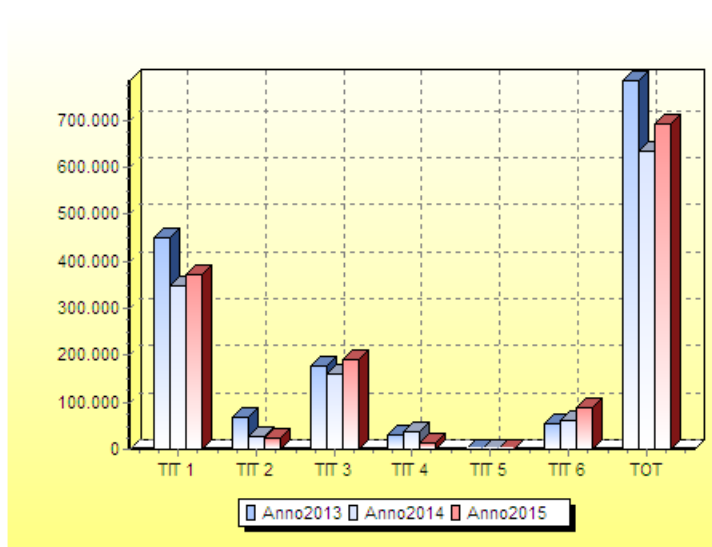
d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2015 con quelle del biennio precedente (2013 e 2014). Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Entrate tributarie (Titolo I)	451.260,10	346.509,50	373.286,23
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	69.507,45	28.065,17	22.509,86
Entrate extratributarie (Titolo III)	178.132,38	158.988,40	191.398,44
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	29.653,67	39.117,68	15.055,23
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	55.752,93	61.082,67	88.639,72
TOTALE ENTRATE	784.306,53	633.763,42	690.889,48



1.2.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

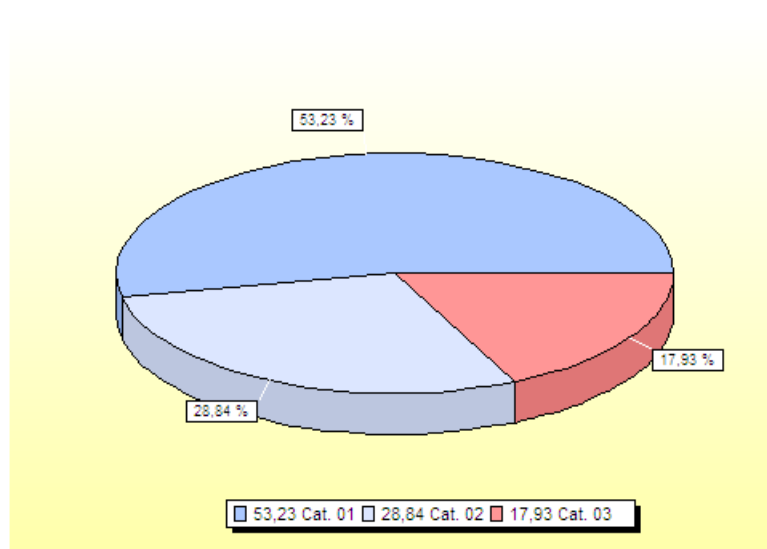
1.2.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2015:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2015	%
Imposte (categoria 1)	198.699,31	53,23
Tasse (categoria 2)	107.658,32	28,84
Tributi speciali (categoria 3)	66.928,60	17,93
TOTALE ENTRATE TITOLO I	373.286,23	100,00



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2013 e del 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Imposte (categoria 1)	204.074,86	153.842,31	198.699,31
Tasse (categoria 2)	127.527,20	82.150,74	107.658,32
Tributi speciali (categoria 3)	119.658,04	110.516,45	66.928,60
TOTALE ENTRATE TITOLO I	451.260,10	346.509,50	373.286,23

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 23/11, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Detta riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie categorie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella tabella soprastante.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Si segnala come, dall'anno 2011, detta categoria si sia arricchita di una voce importante quale, appunto, il "Fondo sperimentale di Riequilibrio", introdotto dal D.Lgs. 23/11 e dai decreti ministeriali attuativi in sostituzione dei trasferimenti erariali.

Nel corso dell'anno 2013, poi, detto fondo è stato sostituito dal Fondo di Solidarietà che, comunque, ha mantenuto la stessa allocazione in bilancio.

Non sono state previste opere a scomputo nel corso del 2015.

1.2.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Detto andamento ha assunto caratteri ancor più evidenti a seguito dell'approvazione del D.Lgs. 23/11 e dei correlati decreti ministeriali attuativi, i trasferimenti erariali sono stati soppressi e sostituiti dal Fondo sperimentale di riequilibrio (sostituito nel 2013 dal Fondo di solidarietà).

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2015	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	20.749,65	92,18
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	0,00	0,00
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	1.558,07	6,92
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	202,14	0,90
TOTALE ENTRATE TITOLO II	22.509,86	100,00

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del "federalismo fiscale", il sistema dei trasferimenti erariali ha subito una sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali non fiscalizzati.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2013 e del 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	68.038,16	25.040,29	20.749,65
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	1.229,41	1.462,06	1.558,07
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	239,88	1.562,82	202,14
TOTALE ENTRATE TITOLO II	69.507,45	28.065,17	22.509,86

1.2.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2015 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2015	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	112.277,53	58,66
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	44.217,56	23,10
Proventi finanziari (Categoria 3)	19,67	0,01
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	18.871,58	9,86
Proventi diversi (Categoria 5)	16.012,10	8,37
TOTALE ENTRATE TITOLO III	191.398,44	100,00

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

La categoria 01 riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2013 e 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/ 2015: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	68.486,11	64.792,82	112.277,53
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	50.795,97	42.569,88	44.217,56
Proventi finanziari (Categoria 3)	145,79	308,10	19,67
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	33.322,17	14.283,61	18.871,58
Proventi diversi (Categoria 5)	25.382,34	37.033,99	16.012,10

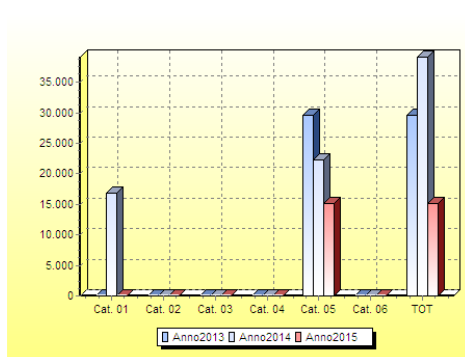
1.2.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2015	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	15.055,23	100,00
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	15.055,23	100,00

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	0,00	16.880,00	0,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	29.653,67	22.237,68	15.055,23
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	29.653,67	39.117,68	15.055,23



1.2.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'art. 204, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2013.*

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2016 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2015.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2013	451.260,10	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2013	69.507,45	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2013	178.132,38	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2013		698.899,93
10,00% DELLE ENTRATE CORRENTI 2013		69.889,99
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2015		2.554,66
Contributi erariali in c/interessi su mutui		0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		0,00
Quota interessi disponibile		67.335,33
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 2,70%		2.493.901,11

1.2.2.5.2 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. 118/11 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2014 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine, si dà atto che questo Comune non ha chiesto, nel corso del 2016, alcuna anticipazione di tesoreria.

1.2.2.6 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

1.3 ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2015 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

AVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	27.044,37
Avanzo applicato per Investimenti	201.317,09
TOTALE AVANZO APPLICATO	228.361,46

DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2013/2015 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013	AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015
314.277,00	282.922,83	228.361,46

Si segnala come l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione sia avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, precisamente, nel seguente modo:

Numero e data Delibera	Applicato a:
Delibera C.C. n. 33 del 24/8/2015	Spese di investimento
Delibera G.C. n. 44 del 16/10/2015	Spese correnti
	Spese di investimento
Delibera C.C. n. 43 del 30/11/2015	Spese di investimento

La norma prevede che la relazione sulla gestione al rendiconto analizzi la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione. La relazione deve analizzare, altresì, la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. In caso di mancato recupero del disavanzo, la relazione indica le

modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate.

A tal proposito si segnala che l'operazione di riaccertamento straordinario non ha fatto emergere un disavanzo.

1.4 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

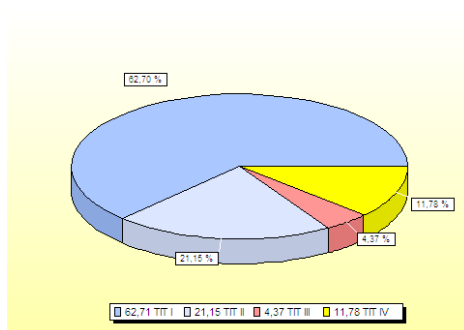
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.4.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2015, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun Titolo, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2015.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2015	%
Spese correnti (Titolo I)	471.869,76	62,71
Spese in conto capitale (Titolo II)	159.159,65	21,15
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	32.852,14	4,37
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	88.639,72	11,78
TOTALE SPESE	752.521,27	100,00

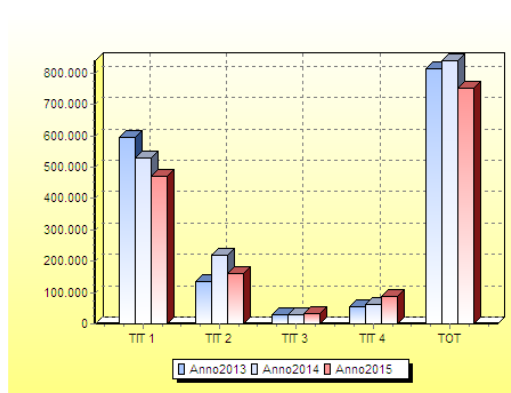


I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Spese correnti (Titolo I)	593.921,08	528.430,82	471.869,76
Spese in conto capitale (Titolo II)	135.928,76	219.053,07	159.159,65
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	28.769,48	30.742,91	32.852,14
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	55.752,93	61.082,67	88.639,72
TOTALE SPESE	814.372,25	839.309,47	752.521,27



1.4.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'Amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.4.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

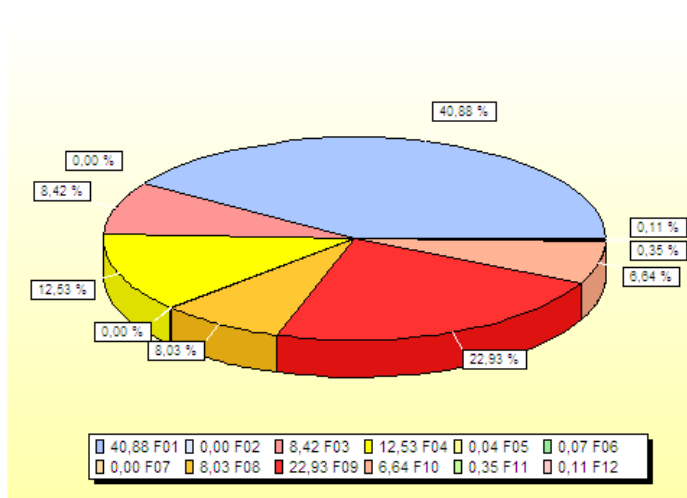
Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

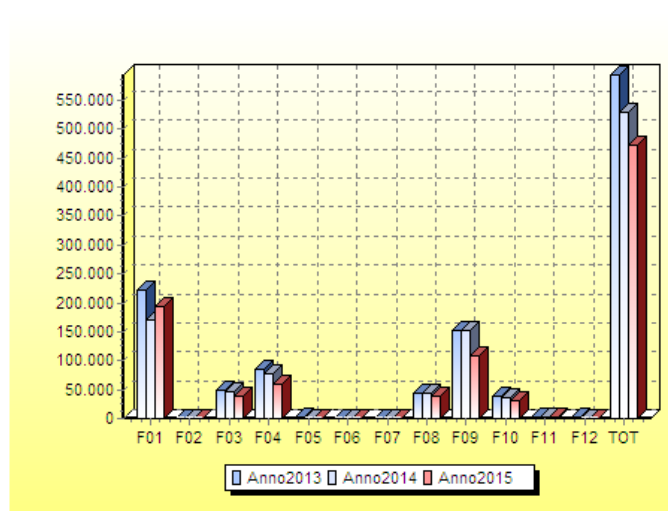
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2015:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2015	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	192.907,95	40,88
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	39.713,82	8,42
Funzione 4 - Istruzione pubblica	59.120,54	12,53
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	200,00	0,04
Funzione 6 - Sport e ricreazione	315,77	0,07
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	37.905,88	8,03
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	108.194,82	22,93
Funzione 10 - Settore sociale	31.330,27	6,64
Funzione 11 - Sviluppo economico	1.641,68	0,35
Funzione 12 - Servizi produttivi	539,03	0,11
TOTALE SPESE TITOLO I	471.869,76	100,00



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2015 ed ai due precedenti (2013 e 2014).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	221.760,12	169.274,20	192.907,95
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	48.636,61	45.983,64	39.713,82
Funzione 4 - Istruzione pubblica	84.070,08	76.706,15	59.120,54
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.800,00	100,00	200,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	459,76	389,72	315,77
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	43.878,94	44.892,79	37.905,88
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	151.218,40	152.533,59	108.194,82
Funzione 10 - Settore sociale	38.623,67	35.769,15	31.330,27
Funzione 11 - Sviluppo economico	1.622,27	1.563,91	1.641,68
Funzione 12 - Servizi produttivi	1.851,23	1.217,67	539,03
TOTALE SPESE TITOLO I	593.921,08	528.430,82	471.869,76



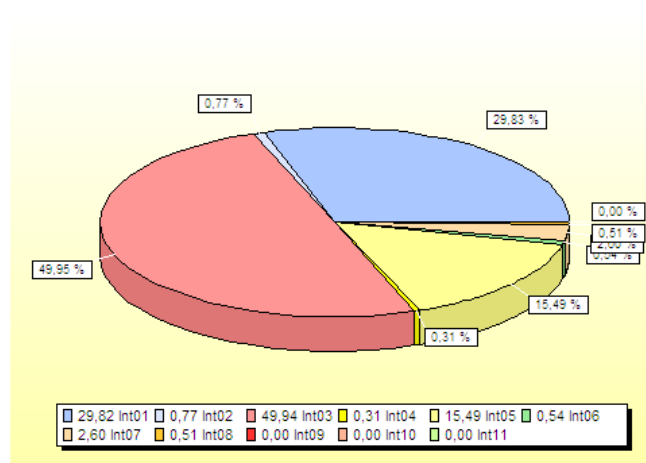
1.4.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa. A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2015. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2015	%
Personale	140.733,35	29,82
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	3.636,06	0,77

Prestazioni di servizi	235.668,68	49,94
Utilizzo di beni di terzi	1.478,64	0,31
Trasferimenti	73.114,57	15,49
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	2.554,66	0,54
Imposte e tasse	12.256,59	2,60
Oneri straordinari della gestione corrente	2.427,21	0,51
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	471.869,76	100,00



• Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2015 ammonta ad € 189.673,06 ed è riferita a n. 5 dipendenti sino al 6.5.2015 e di n. 4 dipendenti, di cui uno part-time al 66,67%, per il restante periodo Tale spesa è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1, comma 562, della legge 296/06;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata.

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 562, della Legge 296/06, hanno subito la seguente variazione:

Anno	Importo
2012	177.081,80
2013	195.408,54
2014	200.774,89
2015	187.231,74

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2015
Intervento 01	140.733,35
Intervento 03	1.564,60
Irap	9.356,41
Intervento 5 (convenzioni segreteria e polizia)	38.018,70
Totale spese di personale	189.673,06
Spese escluse	6.363,86
Spese soggette al limite (art. 1, comma 562)	183.309,20
Spese correnti	471.869,76
Incidenza sulle spese correnti	38,85%

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. n. 112/2008)

Non sono stati stipulati incarichi di collaborazione autonoma se non per patrocinio legale e per la progettazione di lavori pubblici.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione al piano di contenimento delle spese disposte dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, la spesa impegnata per l'anno 2015 è quella di cui alle tabelle sottostanti; sono rispettati i limiti previsti.

Tipologia spesa	Anno 2014(impegni)	Taglio	Limite max	Impegni anno 2015
Spese per incarichi consulenza, studio, ricerca	€ 0,00	25%	€ 0,00	€ 0,00

	Anno 2009 (impegni)	Taglio	Limite max 2015	Anno 2015 (impegni)
Spese di rappresentanza (art. 6, c. 8)	€ 0	80%	€ 0	€ 0
Spese di pubblicità (art. 6, c. 8)	€ 0	80%	€ 0	€ 0
Mostre, convegni, relazioni pubbliche (art. 6, c. 8)	€ 2.300,00	80%	€ 460,00	€ 200,00
Sponsorizzazioni (art. 6, c. 9)	€ 8.486,98	100%	€ 0	€ 0
Formazione (art. 6, c. 13)	€ 2.124,00	50%	€ 1.062,00	€ 1.000,00 ¹
Spese missione (art. 6, c. 12)	€ 694,05	50%	€ 347,02	€ 64,60
Spese automezzi (art. 6, c. 14)	€ 0	80%	€ 0	€ 0
TOTALE			€ 1.869,02	€ 1.264,60

¹ La spesa per la formazione ammonta, nel 2015, ad € 1.500,00, di cui, tuttavia, € 500,00 riguardano la formazione obbligatoria per la sicurezza sui luoghi di lavoro e per l'anticorruzione.

Tipologia spese	Anno 2010/2011 (impegni)	Taglio	Limite max 2015	Anno 2015 (impegni)
Acquisto mobili ed arredi (art.16, c. 141)	€ 2072,95	80%	€ 207,30	€ 0,00
Acquisto autovetture (art.1, c. 143)	€ 0	100%	€ 0	€ 0,00

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto. Non sono state effettuate dall'Ente, nel corso dell'anno 2015, spese di rappresentanza.

Oneri straordinari della gestione corrente

Gli oneri straordinari impegnati nell'esercizio 2015 sono pari ad euro 2.414,91 e si riferiscono al rimborso di tributi comunali nonché al rimborso di somme versate in eccedenza per verbali del codice della strada.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ammontare del fondo è stato determinato, in bilancio, in € 26.653,00 nel rispetto del principio contabile applicato 4.2 della contabilità finanziaria.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva, inizialmente previsto nella misura del 1,54% della spesa corrente, è stato utilizzato con apposito prelevamento (delibera G.C. 57 del 4.12.2015) per l'importo complessivo di euro 50,62.

1.4.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

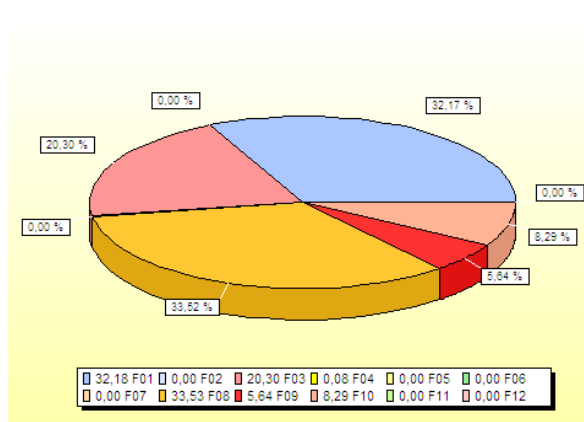
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'Amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

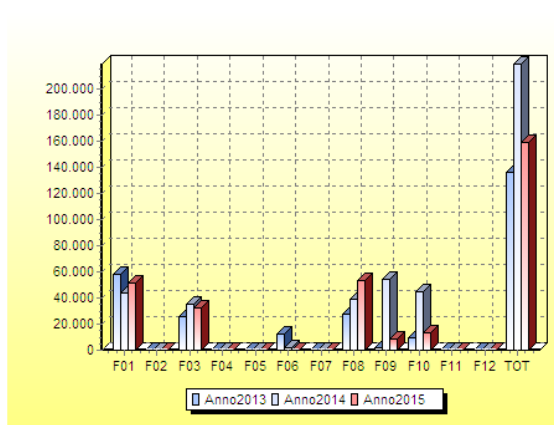
Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2015 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2015	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	51.211,10	32,18
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	32.301,94	20,30
Funzione 4 - Istruzione pubblica	119,80	0,08
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	53.360,64	33,53
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	8.978,65	5,64
Funzione 10 - Settore sociale	13.187,52	8,29
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	159.159,65	100,00



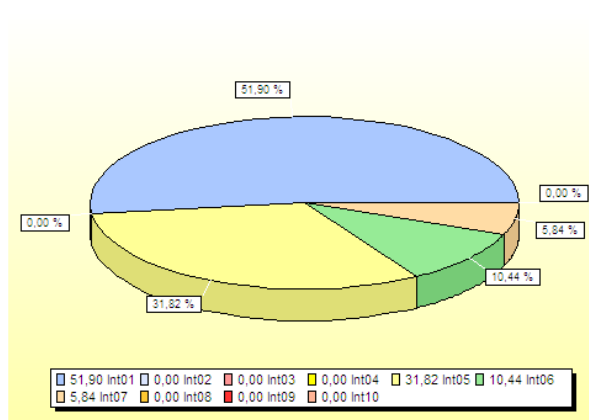
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	58.563,82	43.514,69	51.211,10
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	26.000,00	35.000,00	32.301,94
Funzione 4 - Istruzione pubblica	0,00	467,00	119,80
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	11.906,31	2.074,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	28.074,17	38.877,57	53.360,64
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	1.787,94	54.119,81	8.978,65
Funzione 10 - Settore sociale	9.596,52	45.000,00	13.187,52

Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	135.928,76	219.053,07	159.159,65



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2015	%
Acquisizione di beni immobili	82.608,88	51,90
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	50.643,65	31,82
Incarichi professionali esterni	16.620,01	10,44
Trasferimenti di capitale	9.287,11	5,84
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	159.159,65	100,00



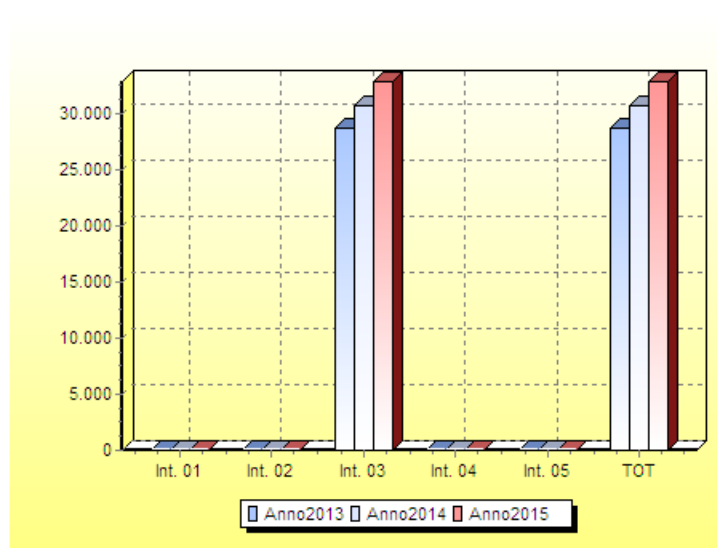
1.4.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti. L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento.

Nelle tabelle viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2015 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2013 e 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2015	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	32.852,14	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	32.852,14	100,00

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	28.769,48	30.742,91	32.852,14
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	28.769,48	30.742,91	32.852,14



1.5 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

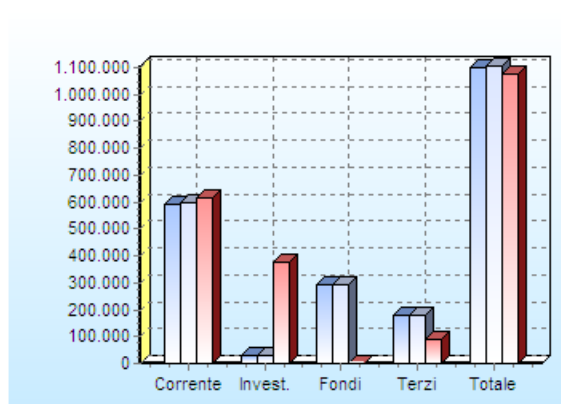
Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Più in dettaglio avremo:

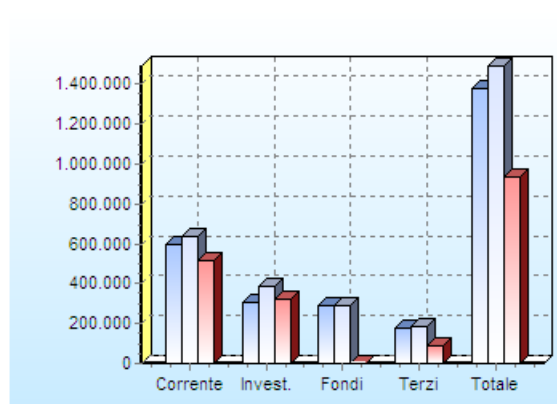
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2015	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2015
Bilancio corrente	594.018,07	600.066,43	613.648,42
Bilancio investimenti	32.563,00	32.563,00	373.581,63
Bilancio movimento fondi	291.208,00	291.208,00	0,00
Bilancio di terzi	179.500,00	181.343,73	88.639,72
TOTALE	1.097.289,07	1.105.181,16	1.075.869,77

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2015	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2015
Bilancio corrente	599.677,59	632.770,32	518.207,50
Bilancio investimenti	308.718,31	384.839,40	326.053,47
Bilancio movimento fondi	291.208,00	291.208,00	0,00
Bilancio di terzi	179.500,00	181.343,73	88.639,72
TOTALE	1.379.103,90	1.490.161,45	932.900,69

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALL'ENTRATA**



**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALLA SPESA**



1.6 Organismi Gestionali

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. 118/11 si espone quanto segue:

Il Comune di Orciano Pisano deteneva, nel 2015, alle seguenti partecipazioni:

Quote di partecipazione

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %
APES scpa	0,30
CPT SPA (in liquidazione)	0,06
CTT NORD srl	0,041
REA SPA	0,18
RETI AMBIENTE SPA	0,14
TOSCANA ENERGIA SPA	0,0555

nonché la partecipazione ai seguenti consorzi:

Quote di partecipazione

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %
AIT (Autorità Idrica Toscana)	0,03
ATO RIFIUTI	0,22
SDS ZONA PISANA	0,21

Si rammenta che uno degli allegati al rendiconto 2015 riguarda le posizioni creditorie e debitorie dell'Ente con i suoi organismi partecipati, in ottemperanza all'art.6, comma 4, del D.L. 95/2012.

2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.



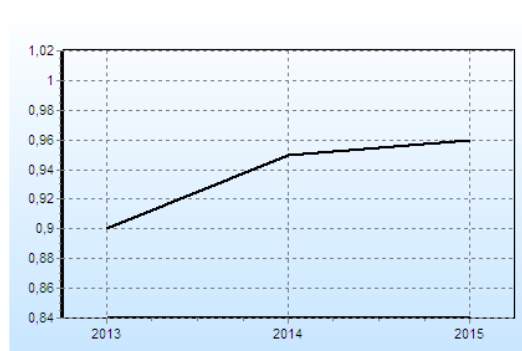
In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2013 e 2014.

2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

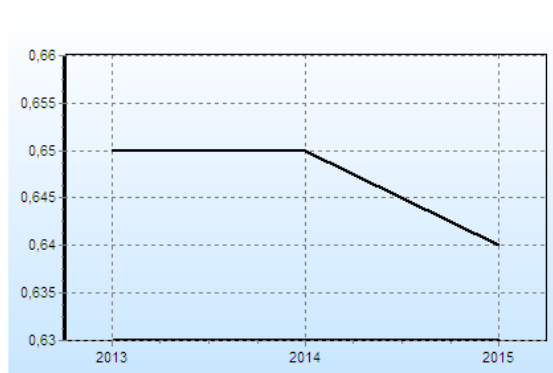
L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa. In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata.



INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2013	2014	2015
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,90	0,95	0,96

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

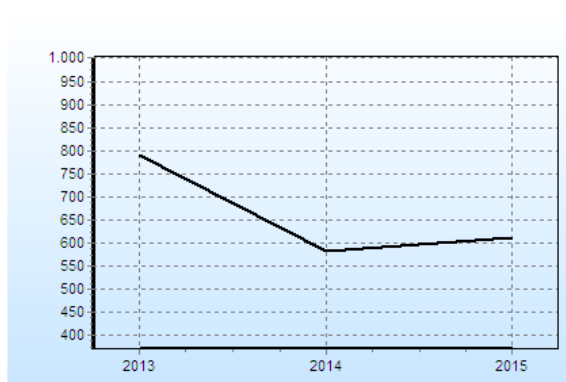
L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria. Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.



INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2013	2014	2015
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,65	0,65	0,64

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

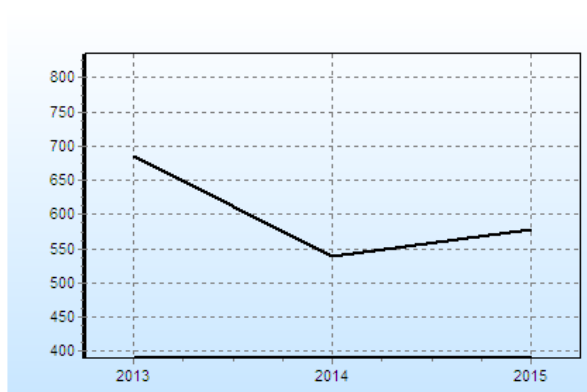
Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.



INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2013	2014	2015
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + II entrata}}{\text{Popolazione}}$	791,44	581,64	611,74

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.



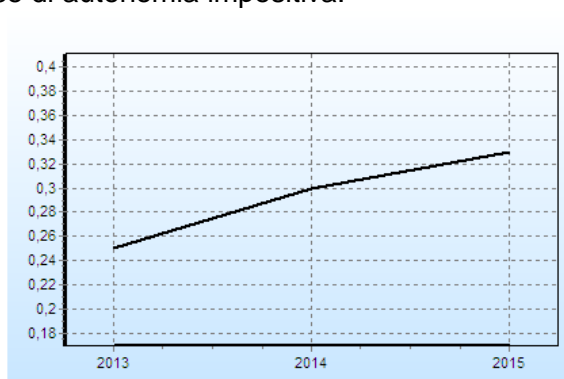
INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITALE	2013	2014	2015
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	685,81	538,06	576,95

2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

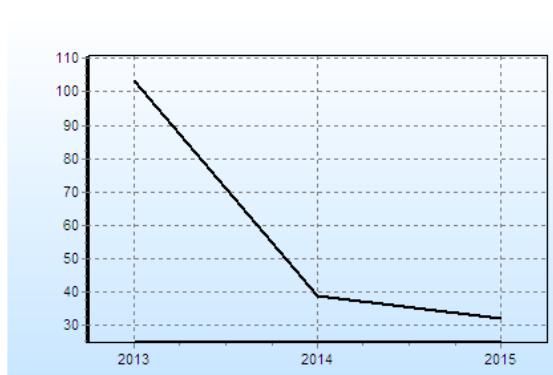


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2013	2014	2015
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,25	0,30	0,33

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

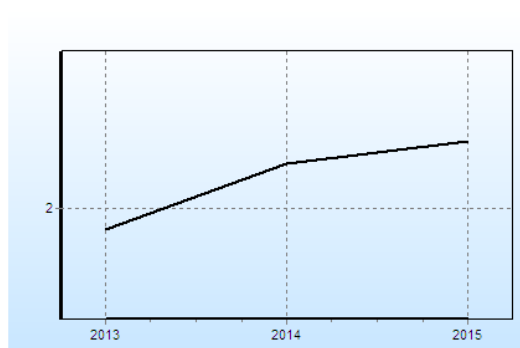
Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.



INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITALE	2013	2014	2015
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	103,40	38,88	32,07

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITALE	2013	2014	2015
Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	1,87	2,27	2,41

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

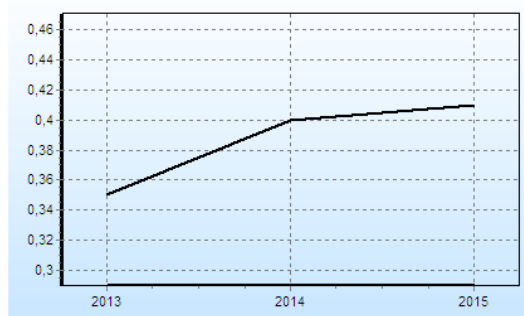
- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

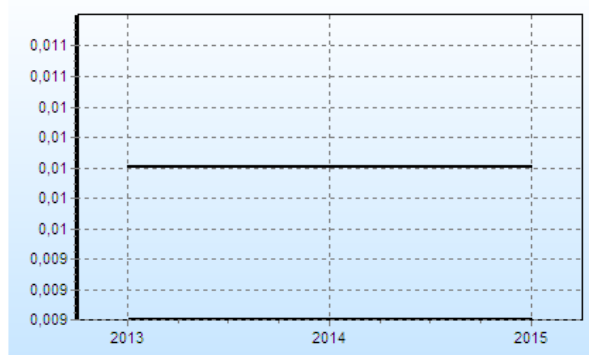


INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2013	2014	2015
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,35	0,40	0,41

2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

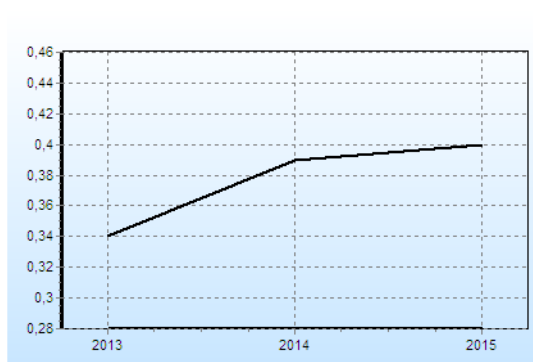


INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2013	2014	2015
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,01	0,01	0,01

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

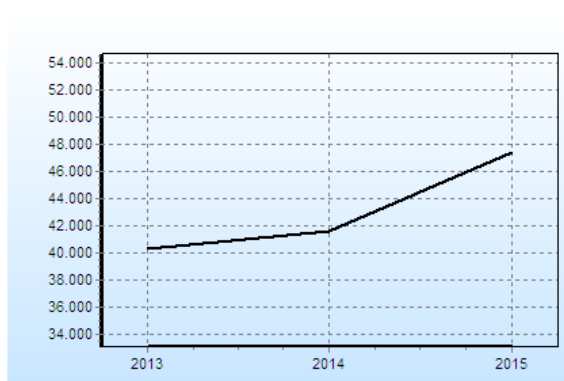


INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2013	2014	2015
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,34	0,39	0,40

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

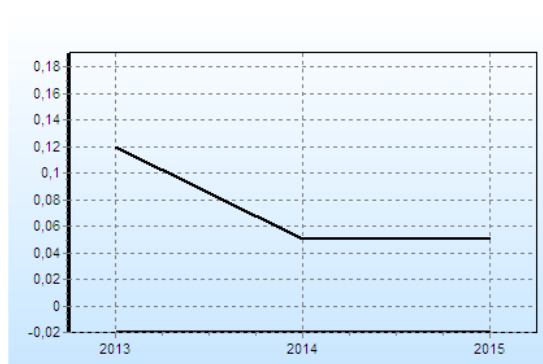


INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2013	2014	2015
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	40.233,53	41.560,97	47.418,26

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

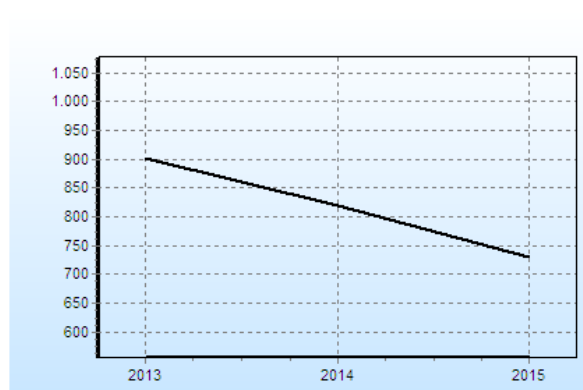


INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2013	2014	2015
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,12	0,05	0,05

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

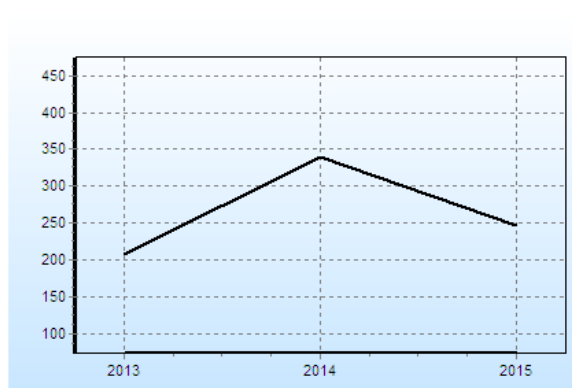
Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.



INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITALE	2013	2014	2015
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N° abitanti}}$	902,62	820,54	729,32

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITALE	2013	2014	2015
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N° abitanti}}$	206,58	340,14	246,00

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

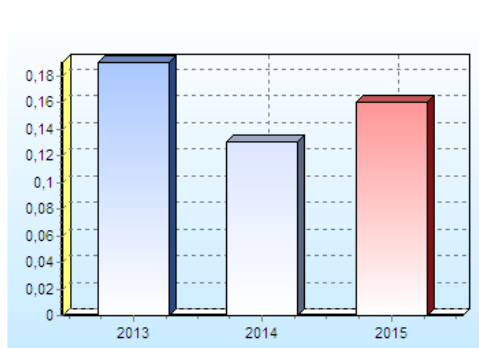
Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

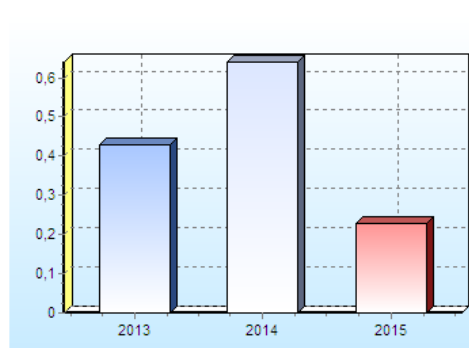
2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI

	2013	2014	2015
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,19	0,13	0,16

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI

	2013	2014	2015
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,43	0,64	0,23

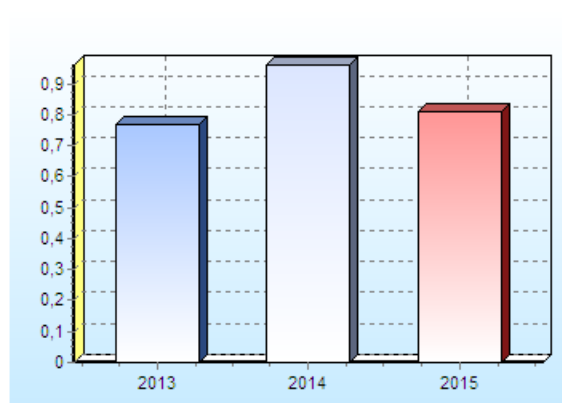
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

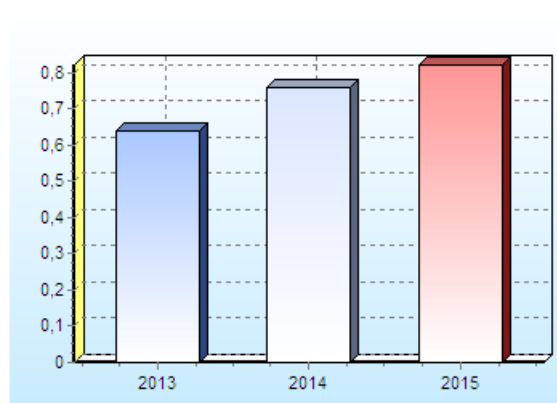
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2013	2014	2015
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$		0,77	0,96	0,81

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2013	2014	2015
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$		0,64	0,76	0,82

3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

I servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se, nella maggior parte dei casi, non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	SPESA 2015
> Organi istituzionali	37.532,28
> Amministrazione generale e servizio elettorale	131.692,78
> Ufficio tecnico	8.418,49
> Anagrafe e stato civile	14.331,58
> Servizio statistico	848,02
> Giustizia	0,00
> Polizia locale	39.713,82
> Leva militare	84,80
> Protezione civile	4.000,00
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00
> Servizi necroscopici e cimiteriali	4.306,82
> Fognatura e depurazione	0,00
> Nettezza urbana	86.194,09
> Viabilità e illuminazione pubblica	36.746,56
TOTALE	363.869,24

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nel triennio 2013 - 2015.

SERVIZI ISTITUZIONALI TREND ENTRATA - SPESA	SPESA 2013	SPESA 2014	SPESA 2015
> Organi istituzionali	31.641,70	33.609,86	37.532,28
> Amministrazione generale e servizio elettorale	125.794,34	110.445,91	131.692,78
> Ufficio tecnico	6.566,91	7.866,91	8.418,49
> Anagrafe e stato civile	15.943,83	15.442,84	14.331,58
> Servizio statistico	177,15	867,58	848,02
> Giustizia	0,00	0,00	0,00
> Polizia locale	48.636,61	45.983,64	39.713,82
> Leva militare	177,15	173,52	84,80
> Protezione civile	12.499,00	6.000,00	4.000,00
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	0,00	0,00
> Servizi necroscopici e cimiteriali	6.251,68	7.498,28	4.306,82
> Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00
> Nettezza urbana	101.653,08	95.001,00	86.194,09
> Viabilità e illuminazione pubblica	42.700,60	43.718,36	36.746,56
TOTALE	392.042,05	366.607,90	363.869,24

3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	ENTRATA 2015 (a)	SPESA 2015 (b)	RISULTATO 2015 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Mense scolastiche	7.132,00	25.522,00	-18.390,00	27,94
TOTALE	7.132,00	25.522,00	-18.390,00	

L'analisi delle risultanze nel triennio 2013 - 2015 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2013	SPESA 2013	ENTRATA 2014	SPESA 2014	ENTRATA 2015	SPESA 2015
> Mense scolastiche	11.244,10	29.489,63	10.389,00	23.486,33	7.132,00	25.522,00
TOTALE	11.244,10	29.489,63	10.389,00	23.486,33	7.132,00	25.522,00

3.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: ANALISI DEI SERVIZI PRODUTTIVI	SPESA 2015
> Distribuzione gas	539,03
> Trasporti pubblici	1.159,32
TOTALE	1.698,35

SERVIZI PRODUTTIVI TREND ENTRATA - SPESA	SPESA 2013	SPESA 2014	SPESA 2015
> Distribuzione gas	1.851,23	1.217,67	539,03
> Trasporti pubblici	1.117,34	1.174,43	1.159,32
TOTALE	2.968,57	2.392,10	1.698,35